Notiziario di Famiglia

Amate Iddio!

1° maggio

Come ogni anno, il 1° maggio per noi Minime è un giorno indimenticabile, è il giorno dell'inizio della nostra famiglia religiosa. Quest'anno la celebrazione alle Budrie è stata speciale. In mattinata ci siamo radunate da tutte le comunità dell'Italia alle Budrie per celebrare la Santa Messa alle 8.00.
Dopo la celebrazione e un po' di intervallo, ci siamo date appuntamento alle 10.00 nel sentierino Malcontenti, per una preghiera guidata attraverso varie tappe all'aperto.
Ogni tappa era scandita da invocazioni, letture e canti.

Quando siamo arrivate davanti alla Casa del Maestro, Madre Vincenza ci ha consegnato una preghiera e siamo salite nella cappella del transito per un momento di raccoglimento; poi siamo uscite per andare verso la Casa Madre e lì abbiamo ricordato la promessa che Clelia aveva fatto: *Vi spanderete per i monti e per i piani a lavorare nella vigna del Signore.*

In un secondo momento siamo andate tutte nell'auditorium dove le sorelle dell'India, della Tanzania e del Brasile hanno presentato brevemente la storia delle origini della presenza delle Minime nelle varie terre.

È stato un momento di grande coinvolgimento da parte tutte le sorelle che ha fatto provare la gioia di sentirsi appartenenti ad un'unica famiglia nella diversità. Ogni continente ha espresso attraverso canti, costumi e simboli la nostra fede cristiana.

Dopo un pranzo condiviso, siamo tornate nell'auditorium per un'altra tappa.

Madre Vincenza ci ha spiegato che quest'anno l'assemblea USMI ha parlato del tema "Tessitrici di pace e unità". Prendendo spunto da questo argomento sono stati preparati dei cartoncini infilati con la lana che sono stati consegnati ad ogni sorella, con il compito di tessere un pezzettino per realizzare alla fine una forma di tappeto che porteremo al Capitolo.

Tutti questi momenti sono stati molto belli e si è respirato un clima di fraternità e serenità. Dopo siamo tutte andate nella Chiesa parrocchiale per recitare il Santo Rosario in quattro lingue e abbiamo affidato a Maria la nostra famiglia religiosa e ogni Minima che è in ogni angolo della terra.

Le sorelle presenti il 1° maggio a Le Budrie

Incontri formativi suore Giovani e Juniores a Ligorzano

A Ligorzano da 25 al 28 aprile le suore giovani e le juniores che sono presenti in Italia si sono ritrovate insieme per tre giorni di ascolto, condivisione e formazione.
Il tema era quello del Capitolo generale "Testimoni del Cristo Risorto con cuore ardente per portare speranza e consolazione". Quest'anno tutti gli incontri formativi sono stati guidati da questo tema. Un tema molto ricco e impegnativo.

Don Matteo Riboli ha accompagnato le suore nella riflessione. Erano anche giornate di condivisione delle varie esperienze, è stato un vero arricchimento reciproco.

Una di loro racconta cosi:

L'incontro che abbiamo fatto con Don Matteo ha lasciato un'impronta che non si cancellerà mai dal nostro cuore.
Il tema è stato suddiviso in quattro parti attraverso alcuni brani del Vangelo della risurrezione: testimonianza, speranza, consolazione e cuore ardente.

L'amore è il cuore della resurrezione. La morte non può spegnere l'amore, come ricorda anche Santa Clelia, l'amore è una fiamma che nessuno può spegnere. L'unica strada per vincere la morte nella nostra vita è la resurrezione. Solo per Cristo, con Cristo e in Cristo possiamo vincere la morte; Gesù ci ha donato una vita nuova che noi realizziamo nella Chiesa attraverso il Battesimo, è una vita di resurrezione. Questo dono lo viviamo nella Chiesa con la nostra testimonianza che è la novità. Non possiamo fare nulla se non sperimentiamo questa vita cristiana in noi. Siamo chiamati come cristiani a cooperare ed annunciare come testimoni nella Chiesa, facendo morire il nostro uomo vecchio per vivere una vita nuova nella verità. Siamo chiamati a portare la vita a chi incontriamo. Su questo sfondo, don Matteo ci ha guidato inoltrando la riflessione sulla vita fraterna, che trova il suo fondamento nell'amicizia con Dio, ottenutaci dal Figlio, che ama tutti e ci fa una cosa sola. La chiave per vivere i sentimenti del Figlio all'interno della vita comunitaria è la compassione, vissuta nel portare i pesi gli uni degli altri.

L'ultimo giorno Madre Vincenza ha concluso con varie risonanze sulle tre giornate, invitandoci a continuare a camminare nell'ascolto della Parola di Dio, concretizzata e vissuta alla luce del carisma a noi donato da Santa Clelia. Ringraziamo il Signore per il dono che ciascuna sorella è per il nostro Istituto.

Visita alla moschea di Carpi

Venerdì 22 marzo siamo state invitate dal nostro parroco don Carlo, a portare gli auguri ad una comunità islamica in occasione dell'inizio del Ramadan. Lo scambio di auguri con le comunità musulmane è per la nostra Diocesi una tradizione che va avanti già da diversi anni. Solitamente però solo un rappresentate, rigorosamente uomo, incaricato dal Vescovo viene accolto in moschea. Quest'anno invece una delle comunità presenti nel nostro territorio ha chiesto a don Carlo di portare con lui anche delle donne e delle religiose, così abbiamo avuto l'occasione di poter fare questa nuova esperienza. Ciò è stato possibile perché questa comunità è molto aperta e attenta al dialogo con tutte le diverse componenti del tessuto sociale. Una comunità che si è

formata circa 4 anni fa grazie ad alcuni giovani che sentivano forte l'esigenza di dialogare e stringere relazioni anche con chi musulmano non è, accelerando un processo che a volte le generazioni anziane non sentono con uguale urgenza. Arriviamo in moschea al calar del sole e veniamo calorosamente accolte dalle donne, che ci portano nella sala dove solitamente si ritrovano per pregare, che è separata da quella degli uomini. La preghiera si è appena conclusa e, mentre ascoltiamo l'Imam dare le ultime indicazioni, iniziamo a cenare. Ci accomodiamo per terra, sui loro bellissimi tappeti, e tra una pietanza e l'altra, tutte davvero molto buone, dialoghiamo con loro. Sono molto aperte e felici di poter raccontare la storia, sono molto orgogliose di come si sono integrate nel nostro paese, ma sono consapevoli che non tutte le donne musulmane comprendono la necessità di imparare la lingua e di stringere legami con persone che non siano solo della loro etnia. Loro, attraverso un lavoro di mediazione culturale, cercano di spronarle ad aprirsi e ad integrarsi il più possibile. Parliamo anche di come vivere la fede e mentre ci spiegano che il Ramadan è un tempo sacro dove il digiuno ti ricorda di ringraziare Dio per ciò che hai, la preghiera ti unisce maggiormente a Lui e la carità ti porta a condividere con il prossimo, penso che alla fine non siamo poi così lontani. Al termine della cena, ci salutiamo con la speranza di rivederci presto. Mentre torniamo verso casa ripenso a questi giovani uomini e donne che, immagino con tanta sofferenza, hanno lasciato la comunità dei loro genitori, per formarne una che riflettesse maggiormente il loro essere musulmani. Hanno ricevuto la fede, le tradizioni dai loro genitori ma hanno scoperto che essere buoni fedeli in questo mondo non è facile. Fondare una nuova comunità rappresenta la ricerca di un modo nuovo di vivere la loro fede in un contesto che dice tutt'altro. È un passo che forse anche i nostri giovani dovrebbero provare a fare. In un mondo che ti urla contro, che ti dice che la fede in Gesù Cristo non serve a nulla, che non ti cambia la vita, sarebbe necessario provare a interrogarsi su cosa significa essere cristiani oggi. Invece che lasciare la propria fede, bisognerebbe cercare il modo per viverla autenticamente anche in un contesto oggi apertamente ostile. Un confronto con i giovani fratelli musulmani su questo tema potrebbe aprire le porte ad un dialogo molto bello e proficuo.

L'USMI diocesana di Bologna ha organizzato sabato 6 aprile una giornata guidata dalla Dott.ssa Laura Ricci sul tema "Camminiamo insieme passando dall'io al noi". Hanno partecipato suor Agripina e suor Dorotea.

La zona pastorale di San Giovanni in Persiceto ha organizzato un pellegrinaggio a piedi a Nonantola, a cui hanno partecipato suor Laura Teodora e suor Kochurani.

Le suore giovani che sono a Usokami dal 2 al 6 aprile hanno fatto tre giornate formative presso la Casa Sacro Cuore.

La Diocesi di Trichur ha proposto a tutti gli Istituti di Vita Consacrata di presentare il loro carisma attraverso una mostra presso il Centro di Spiritualità "Gerusalemme". Anche le nostre sorelle hanno accolto questa proposta e hanno allestito una sala con varie fotografie e libri per raccontare il nostro carisma ai visitatori.

Dal Brasile

Il 28 aprile abbiamo ricordato nel Bairro da Paz, i 25 anni della parrocchia dedicata a Nossa Senhora da Paz (Madonna della Pace). Questo evento è stato preparato da un Triduo di celebrazioni in preparazione alla festa. In questi tre giorni sono stati invitati gli ex-parroci che hanno guidato la parrocchia in questi anni e gli ex-parroci *Fidei Donum* della Diocesi di Bologna si sono fatti presenti con una lettera di saluto.

All'inizio questo bairro era considerato una cappella di una parrocchia vicina ed era frequentata dai padri redentoristi. Il 28 aprile 1999, don Sandro Laloli mandato come missionario dalla diocesi di Bologna, ha accettato di essere il primo parroco, cui sono succeduti don Alberto Mazzanti e don Claudio Casiello. Nell'aprile del 2009 la parrocchia è stata consegnata al clero diocesano locale e dal 2000 è amministrata dai frati Francescani Conventuali.

È stato davvero un giorno di festa per tutta la parrocchia. Emozionante rivedere i parroci che si sono susseguiti, ricordare gli eventi passati insieme.

Il giorno della festa ha celebrato il Vescovo Ausiliare di Salvador Dom Dorival Souza Barreto Júnior. Dopo la Messa solenne noi suore siamo andate con i parrocchiani a pranzo nel centro parrocchiale dove per tutti è stato offerto il pranzo. È stato davvero un momento molto bello, di grazia, per il 25° della parrocchia.

Acupe
28 aprile 2024
Incontro Amici di Santa Clelia